

Sulla nuova amministrazione di Twitter

Quando parliamo di Twitter non stiamo parlando di un social network in senso tradizionale. Differentemente da Facebook e Instagram in cui lo scopo e' principalmente quello di connettersi con nuove persone per fare conoscenze, su Twitter non si seguono i membri della propria famiglia o gli amici, piuttosto gli individui che hanno idee o pensieri che piu' ti interessano (o alternativamente che si allineano di piu' al proprio pensiero). Per questa ragione (e non solo) e' stato prediletto da personalita' famose, compresi i politici. Proprio come gia' citato a lezione, Twitter funge metaforicamente da piazza pubblica, popolata dalle piu' disparate sotto-comunita' di utenti, in cui ogni giorno si discutono dibattiti di ogni genere.

Nel novembre di quest'anno, probabilmente per evitare problemi con l'antitrust, Elon Musk si e' comprato Twitter per circa 44 miliardi di dollari, privatizzando l'azienda e ritirandola dal mercato, rendendolo di fatto socio unico. E' facile vedere come questo cambio di amministrazione ponga diverse problematiche su piu' fronti:

Primo tra tutti e' che non si ha idea di cosa intenda Musk con i suoi discorsi sulla promozione di liberta' di espressione e cosa questi comporteranno nelle decisioni che prendera' di cui tra l'altro non si sa nulla non si sa nulla - nonostante la finta trasparenza di facciata.

Fino ad ora, il concetto di liberta' di espressione cosi' come concepito da Musk consisterebbe nel poter dire qualsiasi cosa sia consentita dalla legge. Cancellando il *Safety and Trust Council*, Musk non fa altro che esporre ulteriormente Twitter anche a episodi di razzismo, antisemitismo, omofobia e incitazioni alla violenza, per non parlare delle fake news. Inoltre c'e' anche la possibilita' che una maggiore permissivita' nella moderazione dei contenuti, potrebbe portare ad un aumento di molestie o attacchi verso gruppi piu' deboli o marginalizzati. Twitter difatti e' un social che ha una grande presenza di gruppi di suprematisti bianchi con organizzazioni tipo QAnon. Un'altra possibilita' e' che potrebbe portare alla piu' facile diffusione e proliferazione di teorie del complotto che potrebbero crescere in complessita' e in numero di persone che ci credono.

A riprova di cio', fin da questo primo mese di amministrazione, sono esplosi casi di disinformazione sui cambiamenti climatici. Secondo un'analisi del Times difatti, sono aumentati i casi di tweet con contenuto clima-scettico da 650.000 nel 2021 a 850.000 nel 2022. Non e' nemmeno rassicurante il fatto che nell'ultimo periodo abbia anche deciso di sbannare diversi account che sono stati al centro di vicende legate a movimenti di estrema destra, incitamento all'odio e diffusione di fake news.

Il secondo e' Musk stesso. L'uomo piu' ricco del mondo con un'etica del lavoro discutibile, soprattutto se consideriamo un caso recente in cui ha tentato di mettere a tacere degli episodi di razzismo all'interno di Tesla. Questo porrebbe un importantissimo problema soprattutto per tutti quei gruppi di minoranze che

potrebbero utilizzare la piattaforma per amplificare la propria voce su diversi problemi sociali, essendo di fatto uno strumento fondamentale per fare attivismo e come leva per ottenere cambiamenti dal punto di vista sociale. Basti pensare ad esempio all'hashtag di **#BlackLivesMatter** nato proprio su Twitter, che ha ispirato un movimento che ha dato visibilit  in tutto il mondo ad un problema sociale a cui pochi prestavano attenzione.

Questo ci porta al terzo problema che riguarda sempre Musk. In realt  pi  che un assolutista della libert  di parola come da lui stesso definito, sta agendo piuttosto da monarca assoluto sulla libert  di parola, togliendola ai critici e ai suoi rivali. In primo luogo ha sospeso l'account **ElonJet** che ri-postava semplicemente sotto forma di tweet gli spostamenti dei suoi jet privati, (informazione tra l'altro di dominio pubblico) nonostante avesse detto esplicitamente il contrario in un Tweet precedente. Meno di un mese fa, difatti, Musk aveva twittato che il suo impegno a difendere la libert  di parola e di espressione si sarebbe esteso *“anche a non vietare l'account che segue il mio jet, nonostante ponga un rischio diretto alla mia sicurezza personale”*. Non solo questo account   stato sospeso, ma anche apparentemente tutti i giornalisti che si sono occupati del caso sono stati bloccati senza nessun preavviso.

Un'altro caso sconcertante   il blocco di tutti i link a **Mastodon**, un social open source alternativo a Twitter che   stato prediletto da un'emigrazione di massa in seguito al cambio di amministrazione.

Fonti

1. *Reuters* - Twitter suspends several journalists, Musk cites 'doxxing' of his jet
2. *Los Angeles Times* - Column: With Elon Musk in charge, it's the beginning of the end for #BlackTwitter
3. *Wired* - Elon Musk sta azzerando critiche e concorrenti su Twitter